

CUCINE ECONOMICHE

Un'anno fa sulle colonne di questo giornale, parlando delle cucine gratuite che con filantropico pensiero, erano state istituite per opera specialmente dell'avv. cav. Giacomo Ottolenghi, avvocato Rosca S. Marzano e Giorgi Amedeo, accennavo alle conseguenze ineluttabili che sul loro funzionamento avrebbero avute e le peggiorate condizioni economiche delle classi più bisognose e specialmente l'aumento considerevole sui prezzi delle farine riverberantesi, per legittima conseguenza, sui prezzi delle paste alimentari. Con molta facilità, ma con altrettanta esattezza, profetizzavo allora che dalla duplice crisi la provvida istituzione ne sarebbe uscita malconcia e pur troppo la chiusa del conto ha segnato un avanzo attivo di pochissime lire, senza contare il valido aiuto del Comitato delle feste carnevalesche che la salvò da un non lieve disavanzo.

Ora l'inverno si avvicina a grandi passi ed ai poveri della città conviene in qualche modo pensare.

Molti hanno trovato a ridere sul sistema della distribuzione gratuita di minestre come quello che è un avviamento per il povero, né io ho volontà di ricominciare oggi delle discussioni su questo tema. Il Comitato permanente di beneficenza può ora benissimo per forza maggiore, dichiarare finita detta gratuita distribuzione e sostituire invece un impianto stabile di cucine economiche.

Le condizioni non ci sembrano punto variate, tranne forse quella della diminuzione nel prezzo delle farine e la miseria sarà quest'anno altrettanto acuta quanto nel decorso inverno. Se il nostro Comune volesse concorrere a questa istituzione non mi pare che occorrerebbero grandi capitali. Si potrebbe avere per esempio, gratuitamente il locale, in vista delle considerevoli proprietà immobiliari che tiene il Comune e si potrebbe anche mettere a concorso l'impianto dei forni e le caldaie già esistenti.

E poiché, con lodevole iniziativa, un comitato di autorevolissime persone, cerca di solennizzare il 50° anniversario della nomina a consigliere comunale di Acqui del Senatore Giuseppe Saracco, così l'occasione mi pare delle più proficue. Le iniziate sottoscrizioni, qualora venisse presa una deliberazione in questo senso, io son certo darebbero un largo gettito, che potrebbe essere completato con un abbondante concorso della Congregazione di carità e del Comune stesso.

Mi si dice che in seno al Comitato sopra menzionato si sia parlato dell'istituzione di un letto nel ricovero di mendicanti; ma oltre il fatto che finora esso ricovero non è inaugurato, una considerazione di opportunità dovrebbe far dare la preferenza alle cucine economiche. L'aiuto alla classe indigente sarebbe così più generale e molti più ne godrebbero i vantaggi.

Certo occorrerebbe un'attiva sorveglianza ed un ben studiato regolamento; ma per provvedere a questo non mancano i volenterosi, come non mancano nella città nostra quelli che

ne assumerebbero l'impresa, anche in via di esperimento.

Costituito il primo fondo non è difficile, in una città filantropa come la nostra, aumentarlo ogni anno o almeno mantenerlo in quei limiti che l'esperienza dimostrerà necessari.

Veda il Comitato presieduto dall'on. Maggiorino Ferraris, se la mia proposta è attuabile e se si riuscirà nell'intento Acqui sarà così dotata di una istituzione altamente umanitaria.

FRA TOCCHI E TOGHE

TRIBUNALE PENALE D'ACQUI

Udienza 26 Settembre

Bancarotta — *Cavanna Michele*, venditore d'olio ambulante, venne condannato in contumacia per bancarotta semplice alla pena della reclusione per mesi sei e accessori di legge.

×

Appropriazione indebita — *Giacchino Rosa e Ferrero Carlo*, madre e figlio, residenti sulle fini di Roccaverano erano chiamati a rispondere del reato previsto degli art. 417, 419 del vigente C. P. per avere convertito in uso proprio L. 420 provenienti dalla vendita di due manzi che avevano avuto a socida da certo Delpiano; *Canobbio Domenico*, pure residente su dette fini, di concorso nel reato predetto.

In esito al dibattimento il Tribunale condannava la *Giacchino* ed il *Ferrero* alla pena della reclusione per 10 mesi e dichiarava non luogo a procedere in confronto del *Canobbio* per inesistenza di reato.

Parte Civile: Avv. Giardini e Proc. Costa.

Difensori: Per *Giacchino* e *Ferrero*, Avv. Grappiolo — per il *Canobbio*, Avv. Braggio.

×

Porto d'arma — *Bevilacqua Giovanni*, di Trisobbio, appellante da sentenza del Pretore di Carpeneto, colla quale era stato condannato per porto d'arma, ebbe confermata la sentenza del primo giudice.

Dalla sentenza del Tribunale introdusse ricorso in Cassazione.

Difensore: Avv. Braggio.

×

Lesioni in rissa — *Aspretti Carlo*, *Gonella Remigio*, *Gonella Gio. Battista*, *Lovisolo Ampelio*, *Dogliotti Pietro*, *Poggio Gio. Battista*, *Dogliotti Carlo* ed altri, erano imputati del delitto di lesione in rissa commessa in pregiudizio di *Cirio Ernesto*, sulle fini di Roccaverano, (art. 379 n. 2 C. P.) — *Gonella Caterina* del reato di ingiurie — e il *Cirio Ernesto* del reato di lesione a sensi dell'art. 372 ultimo capoverso.

In principio di udienza intervenne, mercé l'opera volenterosa dei patrocinanti delle due parti, un amichevole componimento, in seguito al quale tutti gli imputati dichiararono di recedere rispettivamente dalle sporte querele.

Il Tribunale, accogliendo in gran parte la tesi defensionale, mandava assolti sei dei nove imputati di lesioni, riteneva nei rapporti cogli altri, la malattia del *Cirio* durata meno di venti giorni, escludendo la rissa, e condannava

Gonella Gio. Battista, *Letage Vincenzo* e *Lovisolo Ampelio* alla pena della reclusione per tre giorni, dichiarando non luogo a procedere in confronto della *Gonella* e del *Cirio Ernesto* per remissione di querela.

Difensori: Per *Cirio Ernesto*, Avv. Braggio — per tutti gli altri, Avv. Bisio e Giardini.

Corte di Cassazione di Roma

Costa Biagio e *Moglià Federico*, di Castelnuovo Belbo, erano stati condannati dal Pretore di Nizza per reato di lesione alla pena della reclusione per giorni cinque.

Ricorsero in appello, sostenendo la nullità del primo giudizio, per avere il Pretore dichiarato inammissibili come testimoni due coimputati, minori di 14 anni, per i quali il Giudice Istruttore aveva dichiarato non luogo a procedere per non provato discernimento.

Il Tribunale, respinta l'eccezione di nullità, confermava la sentenza della Pretura. Donde il ricorso al Supremo Collegio di Roma che, accogliendo i mezzi di gravame presentati dal difensore Avv. Braggio, dichiarava che le cause di incapacità per l'assunzione ad esame dei testimoni non si possono estendere oltre i limiti tassativamente indicati nella legge, annullando di conseguenza la sentenza del Tribunale di Acqui e rinviando la causa per un nuovo giudizio al Tribunale di Alessandria.

Cronaca

Società Operaia d'Acqui — La Direzione ha invitato i membri del Consiglio Generale per la sera di Venerdì alle ore 8 per trattare il seguente ordine del giorno:

Ammissione Soci.
Onoranze Senatore Saracco.
Comunicazioni e concerti.

R. Scuola Tecnica — Nell'ultimo numero della *Bollente* venne per errore di stampa segnato il giorno 7 Ottobre p. invece del giorno 3, per gli esami di riparazione per la licenza, promozione ed ammissione alla 2^a e 3^a classe. Rendiamo quindi avvisati dell'errore incorso gli interessati acciò non lascino scadere il tempo utile per essere ammessi a tali esami.

In Amazzonia — Il giorno 12 ottobre prossimo il sig. Giuseppe Bonziglia, capo-mastro, noto nella nostra città e circondario per uomo attivo ed intraprendente, parte in unione ad un'altro operaio, con uno dei piroscafi dell'onorevole Gavotti e si reca a Manaos in Amazzonia per tentarvi la esportazione di alcuni generi di smercio facile e remuneratore.

Il Bonziglia sarà di ritorno fra pochi mesi, e noi, come auguriamo che possa laggiù instaurare un'azienda di buoni affari, ne attendiamo il ritorno con vivo desiderio di apprendere quanto di interessante avvii in quella fertile terra che possa tornare di giovamento ai nostri connazionali.

Concorso — Entro il corrente anno avranno luogo presso il Ministero dell'interno gli esami di concorso

a quindici posti di alunno di concetto nell'amministrazione carceraria, e le domande di ammissione dovranno essere presentate a questo ufficio o al Signor Prefetto della provincia non più tardi del 15 prossimo ottobre.

Le condizioni richieste per l'ammissione sono visibili presso questa (Sotto prefettura in tutte le ore d'ufficio.

Il Sotto-Prefetto
EULA

ALFONSO TIRELLI
Tipografo Editore Responsabile

Se la China Migone non vi garba
Vuol dire che non avete chioma e barba.

CONCIME CHIMICO

della

Rinomata Fabbrica

DINAMITE NOBEL

garantito all'analisi

Si vende presso GAMONDI CARLO
— Acqui, Corso Bagni — Casa Pistarino.

LA RICCIETTINA

Ultimo ritrovato

della scienza chimica

ACQUA PER ARRICCIARE I CAPELLI



Deposito per Acqui e Circondario

dal droghiere Gamondi Carlo, Corso Bagni.

Basta bagnare la sera il pettine, passarlo nei capelli perchè questi la mattina appresso restino splendidamente arricciati, restando tali per una settimana.

Agisce anche sul bulbo dei capelli favorendone lo sviluppo e arrestandone la caduta.

Il flacon Lire DUE

Il flacone al prezzo di L. 2 vendesi in Roma, in via Sistina n. 110 — e verrà spedito franco di porto contro vaglia di L. 2,20 intestato G. FOSSATI.

Ai Signori Negozianti sconto d'uso.

Carolina Boverio, Maestra di pianoforte, forte e di mandolino, si pregia di notificare al rispettabile pubblico di questa egregia e rinomata Città, che essa riprende e continua ad impartire lezioni nei due precennati rami, concedendone le facilitazioni, che saranno del caso a coloro che vorranno onorarla dei loro ambiti comandi.

Contemporaneamente il Maestro **Felice Boverio** avverte che accetterebbe giovanetti e giovanette in pensione, avendo un alloggio, che all'occorrenza si presterebbe.

Casa Marchese Scati, Piazza del Pallone, Acqui.